

Domenica terza di Quaresima

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

«Scacciò tutti fuori dal tempio» (Gv 2,13-25)

La prima lettura propone un passo tra i più incisivi della Bibbia: l'elenco dei comandamenti. In genere li si conosce in una forma sintetica, facile da mandare a memoria; è interessante sentirli ogni tanto nella loro forma integrale. Quando Dio si presenta all'umanità, dicendo «Io sono il Signore tuo Dio», oppure «Non avrai altri dei di fronte a me», o ancora «Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio», è difficile non avvertire la solennità di certe affermazioni, che poi si declinano con altrettanta chiarezza e determinazione nella seconda parte del Decalogo, quella in cui le obbligazioni, le attenzioni, i gesti di rispetto sono dovuti - quasi come una conseguenza - non più solo a Dio, ma agli uomini. Dio va rispettato e onorato, e con lui l'umanità intera: e anche se, dall'età moderna in poi, l'uomo ha sempre più riaffermato la propria autonomia da Dio e la propria centralità nell'universo, ce ne guardiamo bene di mancare di rispetto a Dio e a ciò che strettamente lo riguarda. E senza dubbio più facile trovare espressioni e manifestazioni irraguardose nei confronti delle religioni e dei gruppi religiosi di qualsiasi specie; ma il faccia a faccia dell'uomo, del singolo uomo, con il Trascendente, con ciò che a noi è stato rivelato con il nome di Dio difficilmente è fatto di situazioni irrispettose e irraguardose. Il mistero del «totalmente Altro» nell'ateo come nel credente, nel religiosamente tiepido come nel bigotto, è comunque sempre motivo di domanda, di meraviglia, di smarrimento, di inadeguatezza o, nel migliore dei casi, di «timor di Dio».

NEL CENTRO DELLA FEDE UN GESTO ECLATANTE

Sarà stato questo, più che il desiderio di riportare ordine in un luogo sacro, il motivo che ha spinto Gesù a compiere quel gesto eclatante, quasi al limite dell'irascibile, di cacciare con violenza i mercanti dal tempio? Il tempio di Gerusalemme, centro della fede ebraica e cuore della nazione, vedeva un continuo andirivieni di fedeli, molti dei quali vi recavano animali da offrire in sacrificio: non era pensabile se li portassero da casa, specie se abitavano lontano, mentre quanti intendevano lasciarvi un'offerta in danaro dovevano cambiarlo con l'antica moneta, altrove fuori corso ma la sola accettata nel tempio.

In fondo dunque quei mercanti, oltretutto stanziati nel più esterno dei cortili del sacro edificio, svolgevano un servizio utile: perché scacciarli? In realtà l'episodio è importante

perché Gesù vi si proclama Figlio del «Padrone di casa», e denuncia lo scandalo del mercanteggiare il rapporto con il Padre suo, o ritenerlo una pratica formale, ridotta al «sentirsi a posto» con il semplice offrirgli qualcosa.

In tal senso il monito assume una validità perenne; oggi come ieri incombe sulla coscienza di ciascuno l'illusione di tacitarne i rimproveri con l'osservanza esteriore del culto o magari col metter mano al portafogli.

La fede implica ben altro, come appare anche dal seguito dell'episodio.

GESTI CHE ONORANO LE NOSTRE CHIESE

A chi gli chiede conto del suo inusitato comportamento, Gesù risponde: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Ecco: la fede trova in lui il nuovo e perfetto tempio, distrutto dalla croce e ricostruito con la risurrezione; il suo corpo morto e risorto è il «luogo» dove incontrare Dio.

Le chiese cristiane differiscono radicalmente dall'antico tempio di Gerusalemme, perché sono la casa della comunità, che vi si raduna per entrare in intima comunione con Gesù morto e risorto, specie nella celebrazione eucaristica. Non è forse un meraviglioso dono trascorrere anche solo un po' di tempo in una chiesa per contemplare o dialogare con Dio? Se ci riflettiamo bene, non è forse questo un dono stupendo che Dio ha fatto a noi, creando le chiese, i luoghi dell'incontro con Lui?

Chi ha conservato la gioia del silenzio e comprende il grande dono di stare con Dio, anche in silenzio, sa che nulla, ma proprio nulla, ha paragone. Come non provare grande stupore di fronte a questo grande dono fatto a noi uomini: la disponibilità di Dio di stare in mezzo a noi, a portata di mano, attendendoci con la gioia del Padre che ama stare in compagnia del figlio. Sa che il figlio, noi, ha tanto bisogno di Lui, anche e soprattutto quando non ne è consapevole. E Lui ha tanto desiderio di farsi vicino, portare quella serenità che è la sola aria, che fa respirare la nostra anima.

Dovrebbe essere sentita, da noi cristiani, come una necessità, quella di avere una chiesa dove sappiamo che Gesù nel tabernacolo ci attende, ci è vicino e ama essere visitato. Da qui l'origine delle chiese nel mondo. Ma non scordiamoci mai che la bellezza è nell'essere luoghi in cui possiamo incontrare il nostro Dio, realmente Presente nell'Eucarestia.

Solo con il desiderio di tale incontro noi davvero onoriamo le nostre chiese.

CAMMINO FORMATIVO «STILE LIBERO»

DOMENICA 18 FEBBRAIO

Volontari, dalle fragilità alle potenzialità

I giovani hanno ascoltato l'autore di «Anna che sorride alla pioggia»



FELTRE - In Concattedrale è stata celebrata la Santa Messa.

Continua con entusiasmo e partecipazione il Cammino formativo di Stile libero organizzato dall'Odor di Belluno, per tutti i ragazzi dai 15 anni in su che vogliono affacciarsi al mondo del volontariato al Villaggio San Paolo (Ve) e alla Villa Gregoriana di Palus San Marco, ad Auronzo di Cadore.

La terza tappa è stata a Feltre, nei locali dell'ex seminario vescovile dove, domenica 18 febbraio, 230 ragazzi non si sono fermati davanti alla pioggia e si sono incontrati per trascorrere una giornata di divertimento, compagnia e formazione. La mattinata ha visto come ospite d'eccezione Guido Marangoni, ingegnere informatico padovano autore del libro «Anna che sorride alla pioggia». Grazie alla gentile collaborazione dell'Officina che ha ospitato il momento della testimonianza, i giovani hanno ascoltato come le fragilità si possano rivelare e trasformare in potenzialità. Un esempio chiaro e simpatico di vita

quotidiana affrontata con il sorriso e la voglia di lasciare un segno positivo in tutti coloro che incontriamo.

La giornata il cui tema era il colore blu per scendere in profondità e non fermarsi alle apparenze, è continuata poi con il pranzo tutti insieme e una piccola

caccia al tesoro per le vie di Feltre. Nelle varie tappe gli animatori hanno proposto attività e giochi pensati per riflettere sull'importanza delle relazioni, della fiducia e della ricerca della vocazione. Con la frase «ma mi fermerò quando troverò il posto adatto a me» si è conclusa

la giornata, con la Santa Messa in Duomo e l'augurio a tutti i giovani di colorare la loro vita, senza paure e con coraggio.

Il prossimo appuntamento sarà in Villa Gregoriana il 7 e 8 aprile, per riflettere, giocare e sperimentare il colore rosso!

Cosa unisce i cristiani a 500 anni dalla Riforma luterana Insieme nel commemorare e rivivere la storia A Santa Giustina Burigana e il pastore Ravasio, di Salce



SANTA GIUSTINA - Più di 100 persone, tra cui il Vescovo Renato, lunedì 26, hanno preso parte alla serata «I diversi volti del cristianesimo. Cosa unisce cattolici, ortodossi, pentecostali e protestanti a 500 anni dalla Riforma», con Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l'ecumenismo in Italia, e di Davide Ravasio, pastore della Chiesa evangelica di Belluno-Salce. Nei loro interventi la necessità di rivisitare assieme la storia del XVI secolo.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Convocazione diocesana a Col Cumano

Domenica 11 marzo sarà proposto il Corso, o Cammino, di vita nuova

«È il momento per andare avanti con più forza, ringraziando per quello che abbiamo ricevuto e affrontando il nuovo con fiducia nell'azione dello Spirito Santo!». Sono parole di papa Francesco in occasione del Giubileo d'oro del Rinnovamento cattolico, nella Pentecoste dello scorso anno. Le indicazioni del Papa sono affidate a ogni membro di gruppo e comunità del Rinnovamento in tutto il mondo. Come ogni anno nel mese di marzo la Convocazione diocesana raccoglie tutte le realtà locali del Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia: è una tappa della vita di ogni gruppo e comunità: un tempo di riflessione, di memoria del cammino fatto per ascoltare e accogliere nuovamente l'azione dello Spirito Santo.

La Convocazione diocesana del RnS di Belluno-Feltre si terrà al Centro

«Papa Luciani», Col Cumano, Santa Giustina, domenica 11 marzo, a partire dalle 9.30 ed è aperta a tutti.

La giornata sarà scandita dalla lode, dall'ascolto della Parola, dalle testimonianze; ci saranno oltre che l'Eucarestia momenti di condivisione. Questo il mandato: condividere con tutti nella Chiesa il Battesimo/effusione dello Spirito Santo; lodare il Signore senza sosta, camminare insieme con i cristiani delle diverse chiese e comunità cristiane; servire i più poveri e gli infermi: questo è quello che si attendono la Chiesa e il Papa dai membri del Rinnovamento.

Nella Convocazione 2018 i gruppi fisseranno i momenti e gli appuntamenti per quest'anno, per realizzare quanto il Papa e la Chiesa chiedono; soprattutto sarà proposto il Corso/

Cammino di vita nuova nello Spirito per una nuova effusione dello Spirito che rinnovi i doni ricevuti con il Battesimo e la Cresima e gli altri sacramenti.

Questa esperienza viene proposta non solo a chi già sta vivendo la vita e il cammino del RnS ma a tutti; sono moltissime le testimonianze della novità della vita nuova nello Spirito vissuta da molte persone di parrocchie diverse e anche appartenenti ad altre associazioni, gruppi.

«Il Cammino di vita nuova» nello Spirito è un contributo efficace alla nuova evangelizzazione vissuta in tutto il mondo. Camminare e condividere nello Spirito la nostra comune umanità e la speranza che la fede offre alla vita di ogni giorno.

Livio Casagrande